

[http://www.romandie.com/ats/news/09043022251\\_3.dbs2nxz3.asp](http://www.romandie.com/ats/news/09043022251_3.dbs2nxz3.asp)

AFP 1/05/2009

***Sahara: Il Consiglio di sicurezza chiede il proseguimento delle negoziazioni***

NEW YORK (ONU) – Il Consiglio di sicurezza ha nuovamente chiesto giovedì al Marocco e al Fronte Polisario di continuare “senza porre condizioni” le negoziazioni sotto l’egida dell’ONU sull’avvenire del Sahara occidentale, che sono attualmente bloccate.

Ha espresso questa domanda nella risoluzione 1871, adottata all’unanimità dei suoi 15 membri e che riprende quasi parola per parola i termini della risoluzione 1813 del 3à aprile 2008.

La risoluzione proroga fino al 30 aprile 2010 il mandato della Missione dell’ONU per l’organizzazione di un referendum nel Sahara occidentale (MINURSO), che arrivava alla sua scadenza.

Il Consiglio chiede alle parti di “proseguire le negoziazioni sotto gli auspici del Segretario generale, senza condizioni e in buona fede, tenendo conto degli sforzi realizzati dal 2006”.

Sottolinea inoltre che questi scambi devono avere l’obiettivo di “arrivare a una soluzione politica giusta, sostenibile e mutualmente accettabile che garantisca l’autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale”.

In Consiglio accoglie favorevolmente il consiglio del nuovo emissario del Segretario generale per il Sahara occidentale, Christopher Ross, secondo cui le parti devono tenere delle “discussioni informali preparatorie a una quinta sessione di negoziazioni”.

Ross ha realizzato in febbraio una prima tournée nella regione, che ha permesso di constatare che le condizioni per riprendere il dialogo diretto a Manhasset, nella provincia di New York, non erano riuscite a causa delle divergenze tra le posizioni delle parti, e ha quindi proposto l’idea di discussioni preparatorie.

Quattro serie di negoziazioni a Manhasset non hanno permesso di avvicinare i punti di vista. Si è convenuto in principio di tenere un quinto round, a una data non precisata.

Antica colonia spagnola dal sottosuolo ricco in fosfati, il Sahara occidentale è stato annesso nel 1975 dal Marocco. Gli indipendentisti del Polisario, sostenuti dall’Algeria, hanno combattuto per l’indipendenza del territorio fino alla conclusione di un “cessate il fuoco” nel1991.

Oggi, il Marocco propone un piano di larga autonomia sotto la sua sovranità, rifiutando l’indipendenza, e vuole negoziare unicamente su questa base.

Il Polisario reclama un referendum di autodeterminazione, sotto l’egida dell’ONU, che

lascerebbe ai Sahrawi la scelta tra tre opzioni: l'annessione al Marocco, l'indipendenza o l'autonomia sotto sovranità marocchina.

La risoluzione 1871 ha dato luogo a negoziazioni serrate sul tema dei diritti dell'uomo. Il Polisario ha richiesto, invano, l'inserzione di un paragrafo che incaricasse il Segretario generale di dotare la MINURSO di competenza in materia di diritti dell'uomo per poter osservare la situazione nel Sahara occidentale e nei campi di rifugiati a Tindouf.

Dal momento che alcune delegazioni – tra cui la Francia – si sono opposte, il testo presenta unicamente una vaga menzione secondo la quale il Consiglio “sottolinea l'importanza dei progressi da compiere nella dimensione umana del conflitto”.

Dopo la sessione, il rappresentante del Polisario all'ONU, Ahmed Boukhari, ha violentemente criticato Parigi, tradizionale sostegno del Marocco in questo dossier.

“Il Consiglio di sicurezza continua a essere vittima della politica dei due pesi e due misure e il principale responsabile è la Francia” ha affermato. “Se non si è ancora arrivati a una soluzione per un referendum nel Sahara occidentale, è essenzialmente per colpa della Francia” ha aggiunto.

[http://www.french.xinhuanet.com/french/2009-05/01/content\\_869548.htm](http://www.french.xinhuanet.com/french/2009-05/01/content_869548.htm)

01/05/2009

***Sahara occidentale: il Consiglio di sicurezza prolunga di un anno il mandato della MINURSO***

NEW YORK (ONU), 30 aprile (Xinhua) – Il Consiglio di sicurezza ha prorogato per la durata di un anno, il mandato della Missione delle NU per l'organizzazione di un referendum nel Sahara occidentale (MINURSO), incaricata di organizzare un referendum di autodeterminazione e di sorvegliare il "cessate il fuoco" tra il Marocco e il Polisario.

In una risoluzione adottata all'unanimità, il Consiglio ha chiesto alle parti di continuare a mostrare una volontà politica e a lavorare in un'atmosfera propizia al dialogo per poter entrare in una fase di negoziazione più intensa e più sostanziale.

Il Marocco afferma che la sua sovranità sul Sahara occidentale dovrebbe essere riconosciuta, mentre il Fronte Polisario ritiene che lo statuto finale del territorio dovrebbe essere deciso tramite un referendum che includa tra le opzioni l'indipendenza. Diversi cicli di negoziazione tra le parti hanno avuto luogo sotto gli auspici dell'ONU nel 2007 e 2008 presso New York, ma non sono sfociati su alcun accordo.

I membri del Consiglio di sicurezza hanno aggiunto che "il realismo e lo spirito di compromesso" delle due parti sono essenziali per realizzare dei progressi nella negoziazione, condotta dall'inviato personale del Segretario generale, Christopher Ross. Nel suo ultimo rapporto sul Sahara occidentale, il Segretario generale saluta l'impegno delle parti a continuare le negoziazioni, ma ha accettato il consiglio del suo inviato personale affinché delle riunioni informali siano organizzate.

Giovedì, il Consiglio ha salutato l'accordo concluso dalle due parti per avere delle discussioni informali per preparare il quinto ciclo di negoziazioni.

[http://www.french.xinhuanet.com/french/2009-05/01/content\\_869543.htm](http://www.french.xinhuanet.com/french/2009-05/01/content_869543.htm)

1/05/2009

***Sahara occidentale: il mandato della MINURSO prolungato di un anno***

NEW YORK (ONU), 30 aprile (Xinhua) – Il Consiglio di sicurezza ha prorogato per la durata di un anno, fino al 30 aprile 2010, il mandato della Missione delle NU per l'organizzazione di un referendum nel Sahara occidentale (MINURSO).

Adottando all'unanimità dei suoi 15 membri la risoluzione 1871 (2009), il Consiglio ha chiesto alle parti di continuare le negoziazioni sotto gli auspici del segretario generale dell'ONU senza condizioni e in buona fede, tenendo conto degli sforzi realizzati dal 2006 e dei nuovi eventi intercorsi da allora, per arrivare a una soluzione giusta, sostenibile e mutualmente accettabile che garantisca l'autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale.

Il Consiglio si è felicitato che le parti abbiano accettato la proposta dell'inviato personale di tenere delle discussioni informali e confidenziali, nella prospettiva di organizzare una quinta serie di negoziazioni.

Il Consiglio ha chiesto alle parti di continuare a far prova di una volontà politica e a lavorare in un'atmosfera propizia al dialogo per poter implicarsi più risolutamente nelle negoziazioni di fondo e garantire in questo modo l'applicazione delle sue risoluzioni 1754 (2007), 1783 (2007) e 1813 (2008) oltre al successo delle negoziazioni.

<http://www.tsa-algerie.com/Sahara-occidentale-le-Conseil-de-securite-demande-la-poursu-6806.html>

***Sahara occidentale: il Consiglio di sicurezza chiede la continuazione delle negoziazioni senza condizioni***

Il Consiglio di sicurezza ha di nuovo chiesto al Marocco e al Fronte Polisario di continuare “senza porre condizioni” le negoziazioni sotto l’egida dell’ONU sull’avvenire del Sahara occidentale, che sono attualmente a un punto morto. Ha avanzato questa richiesta nella sua risoluzione 1871, adottata all’unanimità dei suoi membri e che riprende quasi parola per parola i termini della sua risoluzione 1813 del 30 aprile 2008. La risoluzione prolunga fino al 30 aprile 2010 il mandato della Missione dell’ONU per l’organizzazione di un referendum nel Sahara occidentale (MINURSO) che arrivava alla data di scadenza..

Il Consiglio chiede alle parti di “continuare le negoziazioni sotto gli auspici del segretario generale dell’ONU, senza porre condizioni e in buona fede, tenendo conto degli sforzi realizzati dal 2006”. Sottolinea che queste discussioni devono avere l’obiettivo di “arrivare a una soluzione giusta, sostenibile e mutualmente accettabile che assicuri l’autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale”.

Il Consiglio accoglie favorevolmente la proposta del nuovo Inviato personale di Ban Ki Moon nel Sahara occidentale, Christopher Ross, affinché le parti tengano “delle discussioni informali in preparazione alla quinta sessione di negoziazioni” dirette. Queste discussioni Marocco-Polisario sul Sahara si tengono a Manhasset, nella banlieue di New York. Quattro serie di negoziazioni non hanno permesso di avvicinare i punti di vista. Le due parti hanno convenuto in principio di tenere una quinta serie di negoziazioni, a una data non precisata. Antica colonia spagnola, il Sahara occidentale é stato annesso nel 1975 al Marocco. Oggi, Rabat propone un piano di « larga autonomia sotto la sua sovranità, rifiutando l’indipendenza. Il Polisario reclama un referendum di autodeterminazione, nel quale l’indipendenza sarebbe una delle opzioni proposte.

<http://www.un.org/apps/newsFr/storyF.asp?NewsID=19052&Cr=Sahara&Cr1=Maroc> – 30/04/2009

**Sahara occidentale: il Consiglio di sicurezza prolunga di un anno il mandato della MINURSO**

**NOTA: questo articolo è identico a uno menzionato sopra (i due hanno ripreso la stessa notizia di agenzia)**

Il Consiglio di sicurezza ha prorogato per la durata di un anno, il mandato della Missione delle NU per l'organizzazione di un referendum nel Sahara occidentale (MINURSO), incaricata di organizzare un referendum di autodeterminazione e di sorvegliare il "cessate il fuoco" tra il Marocco e il Polisario.

In una risoluzione adottata all'unanimità, il Consiglio ha chiesto alle parti di continuare a mostrare una volontà politica e a lavorare in un'atmosfera propizia al dialogo per poter entrare in una fase di negoziazione più intensa e più sostanziale.

Il Marocco afferma che la sua sovranità sul Sahara occidentale dovrebbe essere riconosciuta, mentre il Fronte Polisario ritiene che lo statuto finale del territorio dovrebbe essere deciso tramite un referendum che includa tra le opzioni l'indipendenza. Diversi cicli di negoziazione tra le parti hanno avuto luogo sotto gli auspici dell'ONU nel 2007 e 2008 presso New York, ma non sono sfociati su alcun accordo.

I membri del Consiglio di sicurezza hanno aggiunto che "il realismo e lo spirito di compromesso" delle due parti sono essenziali per realizzare dei progressi nella negoziazione, condotta dall'inviato personale del Segretario generale, Christopher Ross. Nel suo ultimo rapporto sul Sahara occidentale, il Segretario generale saluta l'impegno delle parti a continuare le negoziazioni, ma ha accettato il consiglio del suo inviato personale affinché delle riunioni informali siano organizzate.

Giovedì, il Consiglio ha salutato l'accordo concluso dalle due parti per avere delle discussioni informali per preparare il quinto ciclo di negoziazioni.

[http://www.map.ma/fr/sections/boite2/le\\_conseil\\_de\\_securi/view](http://www.map.ma/fr/sections/boite2/le_conseil_de_securi/view) - 30/04/2009

***Il Consiglio di sicurezza reitera il suo appello affinché le parti facciano prova di realismo e di spirito di compromesso***

New York (ONU) – Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha reiterato giovedì il suo appello alle parti affinché continuino le negoziazioni sul Sahara "senza porre condizioni e in buona fede" e facciano prova di "realismo e spirito di compromesso" per progredire nelle discussioni.

Il Consiglio, che ha deciso di prolungare di un anno il mandato della MINURSO, chiede "alle parti di continuare le negoziazioni sotto gli auspici del segretario generale dell'ONU, senza porre condizioni e in buona fede, tenendo conto degli sforzi realizzati dal 2006 e dei nuovi eventi intercorsi da allora, per arrivare a una soluzione giusta, sostenibile e mutualmente accettabile".

Nella sua nuova risoluzione, adottata all'unanimità, i 15 si felicitano ugualmente dell'accordo raggiunto dalle parti con l'inviato personale del Segretario generale, Christopher Ross, per organizzare delle discussioni "informali e ristrette" in vista dell'organizzazione di un quinto ciclo di negoziazioni.

In Consiglio "si felicita che le parti abbiano accettato la proposta dell'Inviato personale per tenere delle discussioni informali e ristrette nella prospettiva di una quinta sessione di negoziazioni, e ricorda che ha fatto sua la raccomandazione formulata nel precedente rapporto secondo la quale è indispensabile che le parti facciano prova di "realismo e spirito di compromesso per progredire nelle discussioni" .

In questo senso, chiede "alle parti di continuare a far prova di una volontà politica e di lavorare in un'atmosfera propizia al dialogo per poter implicarsi più risolutamente nelle negoziazioni di fondo e garantire in questo modo l'applicazione delle sue risoluzioni 1754 (2007), 1783 (2007) e 1813 (2008) oltre al successo delle negoziazioni", affermando il suo "sostegno senza riserve" all'impegno preso dal segretario generale e dal suo Inviato personale per operare in vista di una soluzione della questione del Sahara occidentale in questo contesto.

"Prendendo nota della proposta marocchina presentata l'11 aprile 2007 al segretario generale dell'ONU e felicitandosi degli sforzi seri e credibili fatti dal Marocco per andare verso la soluzione" del problema, la risoluzione chiede "di nuovo alle parti e agli Stati della regione di continuare a cooperare pienamente con l'ONU e tra di loro per mettere fine al blocco attuale e continuare verso il raggiungimento di una soluzione politica".

I membri del Consiglio, che prendono ugualmente nota delle quattro serie di negoziazioni tenutesi presso New York, accolgono "con soddisfazione l'impegno preso dalle parti per

proseguire il processo di negoziazione nell'ambito di discussioni tenute sotto gli auspici dell'ONU".

Il Segretario generale dell'ONU ha ritenuto necessaria, nel suo ultimo rapporto sul Sahara occidentale, "una preparazione minuziosa" della prossima serie di incontri.

Dal giugno 2007, delle delegazioni del Marocco, del Polisario, dell'Algeria e della Mauritania hanno preso parte, a Manhasset, a quattro cicli di negoziazioni, processo che è stato innescato grazie all'iniziativa di autonomia per la regione del Sahara presentata dal Marocco.

Questa iniziativa è stata salutata dal Consiglio di sicurezza e dalla comunità internazionale come la realizzazione di uno sforzo serio e credibile per porre fine al conflitto regionale sul Sahara.

LE MATIN - <http://www.lematin.ma/Actualite/Journal/Article.asp?idr=110&id=112467> - Editoriale – 30 aprile 2009 – 15h51

### ***La Risoluzione 1813 e nient'altro...***

Il Consiglio di sicurezza delle NU doveva adottare ieri, senza sorprese, la risoluzione sul Sahara dopo l'esame dell'ultimo rapporto che il Segretario generale, Ban Ki-Moon, ha presentato riguardo l'evoluzione del dossier del Sahara. Senz'alcun dubbio, dovremmo guardarci dalle interpretazioni eccessive, in un senso come nell'altro, non fosse altro che per smentire la precipitazione, mista ad arroganza, alla quale ricorrono il Polisario e la stampa algerina "al soldo del potere".

Occorre sottolineare in partenza che la risoluzione del Consiglio di sicurezza è esaminata, dibattuta e adottata in un contesto diverso da quello dell'anno scorso. In altre parole, è la prima risoluzione alla quale partecipa la nuova amministrazione americana, diretta da Barack Obama, su questo problema. Si tratta anche della prima volta che si adotta, dopo soltanto quattro mesi dalla nomina di Christopher Ross come rappresentante personale di Ban-Ki Moon nel Sahara.

Ciascuna delle parti del conflitto esprime la sua soddisfazione verso il contenuto e le modalità di adozione del testo. Il Marocco, per saggezza e convinzione, mantiene una grande prudenza, resa ancora più fiduciosa dal fatto che i membri del Consiglio di sicurezza hanno già adottato, un anno fa, la risoluzione 1813 che conforta la posizione del Segretario generale per una risoluzione del conflitto tramite le negoziazioni.

Non sapremmo concepire un'altra via di quella proposta e "imposta" dal Consiglio di sicurezza e "eseguita" dall'Assemblea generale. Non può esserci dunque nessuna marcia indietro, né cambiamento di obiettivo e di metodo. Ancora meglio, mentre il sostegno della comunità internazionale aumenta in tutti i sensi, oggi noi sosteniamo qui che la via scelta della negoziazione politica è "irreversibile" e che, qualunque sia la volontà del Polisarioe dei suoi "committenti" di riportare il processo in corso alla casella di partenza, non si può stravolgere lo spirito della risoluzione 1813, che resta il "quadro ufficiale" della risoluzione. Tanto più che la comunità internazionale non smette di rinnovare il suo sostegno all'iniziativa marocchina, ritenuta "credibile" e "seria".

Il Polisario e soprattutto il governo algerino hanno cercato di opporsi alla risoluzione 1813, fingendo di accoglierla favorevolmente, poiché questa ostacola senza dubbio il loro "piano machiavellico". Hanno creato ad hoc e continuato a strumentalizzare la questione dei diritti dell'uomo, cercando di imporla in modo da deviare il dibattito sulla risoluzione del problema del Sahara.

Se non hanno avuto successo in questa folle impresa (che qualificheremmo volentieri come

perfido sabotaggio), è solo grazie alla grandi potenze, membri permanenti del Consiglio di sicurezza, ma anche i 10 altri paesi che lo compongono temporaneamente, che hanno preferito attenersi alla risoluzione 1813, che incarna la legalità. Con il pretesto fallace che il governo algerino e il Polisario stiano cercando di sabotare il processo di risoluzione sforzandosi di imporre i loro capricci, l'ONU potrà rinnegare i propri impegni presi ? Nulla è più incerto in questo momento.

I membri del Consiglio di sicurezza non sono sciocchi e realizzano che il governo algerino e i suoi protetti del Polisario sono messi in scacco dall'iniziativa d'autonomia che il Marocco ha proposto, che resta la sola via plausibile e credibile per ottenere una risoluzione definitiva.

Dopo aver cercato, per oltre 35 anni, di risolvere questo problema, i membri del Consiglio di sicurezza e il resto della comunità internazionale, stanchi di guerra, sostengono la sola iniziativa chiara e innovativa. L'iniziativa di autonomia costituisce il quadro idoneo, democratico e popolare per ottenere una soluzione consensuale, negoziare e iniziare una vera dinamica di pace.

Inoltre, questa soluzione favorirà – gli USA, l'UE e gli altri lo hanno ben capito – una migliore coordinazione regionale e internazionale nella lotta contro il terrorismo, che costituisce una minaccia diretta in questa regione sensibile. In un mondo dove, a iniziare dagli USA di Obama, il principio di apertura e di cooperazione diventa più di un imperativo, la sola regione al mondo ove si trova l'anomalia di frontiere espressamente chiuse resta il Maghreb, dal momento che il governo algerino si accanisce a combattere l'integrità territoriale del Marocco fomentando da quasi 40 anni un complotto la cui prima conseguenza è la paralisi del Maghreb, la distruzione degli ideali unitari, l'emergere di un clima di instabilità con la famosa "zona grigia" del Sahara trasformata in una zona dove prosperano i sostenitori di AL Qaida, i gruppi di ritorno dal Pakistan, dall'Irak, dall'Afghanistan e dalla Cecenia.

Una tale posta in gioco, il governo algerino intende riservarsela. Ma gli Europei, gli Africani, gli Arabi e a maggior ragione gli Americani sono coscienti di questo e ritengono che sia imperativo arrivare a stabilizzare la regione, attraverso una risoluzione della questione del Sahara, che costituisce la chiave di volta del dossier.

*Traduzione a cura di Francesca Fattori*